L'Avvenire di Prato

SETTIMANALE DEI COMBATTENTI

Anno I. - N. 3 | *Domenica 30 Aprile 1922* | Un numero Cent. 20

Abbonamento annuo L. 15 | Per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti L. 10 | Abbonamento sostenitore L. 25

Organizzazioni Operaie

La prepotenza degli organizzatori socialisti e l'egoismo del'e organizzazioni rosse, per le quali non esisteva altro interesse che quello degli inscritti alle leghe, han fatto sì che oggi molti guardano con diffidenza a qualsiasi organizzazione sindacale.

Noi però crediamo che sia ingiusto unire nella stessa diffidenza le organizzazioni social-comuniste e quelle apolitiche, le quali agiscono all'ombra del tricolore e non perdono di vista l'interesse del paese.

L'organizzarsi degli impiegati e degli operai allo scopo di sostenere gli interessi di classe è una necessità alla quale non si può, nè si deve rinunziare. La lotta di classe è spesso inevitabile e anzichè negarla giova contenerla entro i limiti del giusto e dell'onesto.

L'attuale civiltà caratterizzata dall' industrialismo presuppone una quantitá di azioni e reazioni continue fra operai e datori di lavoro le quali non si possono eliminare. È compito dell'industriale di provvedere al più basso costo possibile della merce che produce ed è anche naturale che egli tenda a pagare il meno possibile la mano d'opera ossia in altri termini, come si usava di dire fino ad ieri, che tenda a sfruttare i lavoratori.

Or dunque quale mezzo c'è perchè tale tendenza sia contenuta entro giusti limiti? Il solo mezzo è quello che gli operai organizzati facciano valere i loro giusti diritti e, una volta resisi conto di quanto è indispensabile all'industria pervivere, che essi pretendano l'equa ripartizione dei benefici.

L'organizzazione dei lavoratori è necessaria.

In materia di organizzazione non si torna indietro. Sognano vanamente coloro che si sono illusi di vedere scompaginate le file degli organizzati. Era giusto che gli operai facessero la triste esperienza che la prepotenza idiota alla quale li avevano abituati i satrapi rossi, doveva alla fine essere di danno a coloro stessi che se ne servivano. Ma, una volta fatta questa triste esperienza, è tempo di dir chiaramente che i sindacati operai debbono avere tutta la simpatia degli onesti, di coloro che non hanno interessi particolari da difendere, che credono l'avvenire del paese basato sul benessere degli operai, i quali sono il maggior numero.

Secondo noi agli operai bisogna dare la necessaria educazione; debbono sentire gli operai anche più delle altre classi di cittadini l'amore verso la patria comune. **Per** questo siamo favorevoli anche alle frequenti manifestazioni patriottiche Ma ciò non basta. Il patriottismo non è tutto. Bisogna che i lavoratori siano sorretti ed appoggiati nelle loro giuste rivendicazioni, tutti i lavoratori indistintamente. Fino a qual limite? Anche fino allo sciopero? Noi crediamo di sì.

Ma del diritto di sciopero tratteremo in uno dei prossimi numeri.

Per il monumento ai caduti in guerra

Per ragioni artistiche, per l'alta significazione, ed anche nella speranza di poter ottenere il metallo proveniente dai trofei di guerra gratuitamente, od almeno a prezzo sensibilmente ridotto, il Comitato fu unanime nel caldeggiare l'idea del gruppo allegorico in Bronzo, ma pur non essendo perdute tutte le speranze, assai difficilmente potrà ottenersi a prezzo di favore il metallo necessario, giacchè tutte le materie residuali di guerra, furono passate dal Ministero del Tesoro alle Ferrovie dello Stato, quale ente liquidatore, che le cede ora solamente a prezzo di listino.

Sia per questa ragione, quanto e più specialmente per fare una vera e grande opera d'arte, la somma necessaria per erigere il Monumento sarà molto ragguardevole, ed il Direttorio dovrà lavorare non poco e bene per ottenerla, specialmente nel tempo che si è prefisso.

Le difficoltà sono indubbiamente molte, e per di più inasprite dalla depressione economica del momento attuale, ma se tutti coloro che hanno alto il sentimento d'italianità e forte quello del dovere di riconoscenza verso coloro che diedero la vita per la Patria, coadiuveranno con fervore e con fede il Direttorio, può ritenersi per certo, che il popolo nostro darà ancora generosamente quello che occorre, perchè l'opera riesca degna della sua Città.

Grave offesa recherebbe alla grande idea colui, che altro non sapesse fare se non della facile critica, la quale troverà sordi e tetragoni i Mutilati ed i Combattenti, che hanno un sacro dovere di cameratismo da compiere verso i compagni che videro cadere al loro fianco nelle trincee, e che sono decisi di proseguire e percorrere sino in fondo, la via luminosa del dovere e della riconoscenza, dalla quale nessun ostacolo potrà farli deviare.

Tutto il Popolo deve concorrere a questa grandiosa manifestazione di amore ed esaltazione verso chi meritò della Patria, perchè solamente il Popolo è capace di compiere le più dificili e le più significative imprese. A tale scopo il Comitato ha cercato di dare alla sottoscrizione un carattere eminentemente popolare, offrendo anche ai più umili, il mezzo di concorrere degnamente alle onoranze, col versare le quote sottoscritte a rate mensili e tenuissime, durante il non breve periodo di 15 mesi e più ancora se sarà necessario.

Sono state istituite due schede distinte, una Collettiva ed una Individuale; quella Collettiva è di formato piccolo e serve per la sottoscrizieone dlle Associazioni Enti, Istituti di credito, Ditte più importanti ecc. ecc., come collettività. Questa scheda una volta determinata la somma che l'Ente collettivo decide di versare, quale suo concorso pel Monumento, deve essere restituita al Direttorio, il quale ne prenderà nota sui suoi registri e la conserverà quale documento impegnativo. La somma sottoscritta potrà essere versata a piacimento dell'Ente tutta in una volta, oppure a rate mensili, bimestrali o semestrali come egli crede meglio, basta che il pagamento sia estinto entro il mese di Agosto 1923. Tale facilitazione fu concessa nella speranza, che tutte le Associazioni ed Enti in genere, si quotino per la somma più alta possibile, senza di chè riuscirà assai difficile raccogliere quanto occorre e nel termine prestabilito.

La scheda Individuale invece, serve per raccogliere le offerte singole, ed è normalmente data in distribuzione a tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze o più operai, impiegati, garzoni ecc.

Su di essa debbono inscriversi come capi-lista, tutte le Ditte minori e proprietari di piccole officine, laboratorî, negozî ecc. che non ricevettero la scheda collettiva.

Anche per questa scheda i versamenti delle quote sottoscritte, possono essere fatti a rate mensili a piacimento. Nelle grosse fabbriche dove la scheda fosse insufficiente per inscrivervi tutti gli operai, si prega far tracciare a mano i necessari intercalari e d'inscrivere per primi gli impiegati, perchè è bene che i più umili abbiano l'esempio da coloro (cominciando dal padrone) che hanno proventi maggiori, giacchè solamente l'esempio persuade l'uomo.

Chi ha in consegna una di queste schede, deve trattenerla presso di sè sino alla inaugurazione del Monumento, perchè su di essa, specialmente nelle fabbriche, officine, scuole ed istituti, dovranno essere inscritti tutti gli operai, che venissero man mano assunti al lavoro, ed i nuovi scolari, impiegati per le scuole e gli Uffici. Su questo richiamiamo l'attenzione speciale di tutti gl'interessati, essendo cosa di capitale importanza, perchè qualora, come è da augurare e si prevede, verrà ripreso il lavoro negli stabilimenti, saranno migliaia di altri cittadini che dovranno essere chiamati a contributo.

Ognuno è liberissimo di sottoscrivere quanto più e meglio crede, come è in sua piena facoltà di versare l'importo in una sola volta, od a rate mensili a sua discrezione. Mensilmente chi ha schede in consegna, deve versare o spedire al Comitato o Sottocomitato dal quale la ricevette, l'importo complessivo delle quote riscosse pel mese precedente.

I Sottocomitati si regoleranno egualmente alla loro volta nei rispetti del Comitato centrale, bene avvertendo però che il versamento deve essere accompagnato da una noticina, nella quale sia indicato scheda per scheda quanto versa e questo per regolarità di amministrazione e soddisfazione dei consegnatari di ciascuna scheda, giacchè al termine della sottoscrizione sarà reso di pubblica ragione quanto ogni scheda raccolse.

Oltre le due schede sopra descritte, il Comitato ha messo in vendita dei blocchi di tagliandini da 5 centesimi, altra forma eminentemente popolare di concorso al finanziamento del Monumento, giacchè tutti hanno la possibilità di rinunziare al resto di 5 centesimi, che dato l'attuale valore della moneta rappresentano ben poco e non dissestano certamente alcun bilancio familiare.

Sono stati distribuiti a tutti gli uffici pubblici, banche Teatri, cinematografi e negozî principali della Città, Comuni minori del Mandamento e fazioni di quello di Prato. Il gettito di questi tagliandini sarebbe ingentissimo, se tutti coloro ai quali furono distribuiti, ne comprendessero la portata morale, il vantaggio economico e sopratutto ne curassero la vendita con discernimento ed amore costante.

È doloroso il constatarlo, ma mentre il pubblico accolse l'idea con grandissimo favore e simpatia, coloro invece a cui venne raccomandata la vendita anche con lettere e preghiere verbali, non se ne curano o se ne ricordano una volta tanto, mentre invece per i Cinematografi e teatri specialmente, [illegible] rappresentare un vero e prop[illegible] di 5 centesimi per i posti distinti e poltrone. Da un calcolo approssimativo fatto è stato rilevato che nel maggiore cinematografo cittadino non possono recarsi alla domenica, meno di 4 mila persone il che significa ch'esso dovrebbe vendere 40 blocchi di tagliandini, qualora fossero venduti a tutti indistintamente e 13, distribuendoli solo a chi va nelle poltrone; ebbene in un mese ha venduto poco più di 10 blocchi invece di 65! Molti cittadini si sono lagnati di questo fatto, dichiarando che sono costretti di domandare il tagliando, ed allora questi poveri volenterosi se ne vedono rifilare 4 ed anche più. Fa nobilissima eccezione, come accade sempre in tutte le cose, il cinematografo più popolare l'*Excelsior*.

In altri esercizi, con poca oppurtunità sono offerti tre volte al giorno agli abituè e non raramente se ne danno 5 o 6 come resto. Questo sistema è sbagliatissimo e noi diffidiamo i consegnatari dal praticarlo.

Agli abitué il tagliandino deve essere offerto un paio di volte alla settimana, perchè così nessuno lo rifiuterà; più di uno deve essere dato solamente a chi lo domanda.

Datene uno solamente, ma sempre ed a tutti meno gli abituè, ed allora vi renderete benemeriti del Monumento; scuotete l'apatia che vi impedisce di compiere questo piccolo sforzo di staccare il tagliandino dal blocco, perchè qui solamente sta la vostra riluttanza: scansare la fatica!

E per finire diremo, che una squadra di 4 o 5 studenti offertisi spontaneamente, hanno venduto più tagliandini ai passanti in due giorni che i 4 cinematografi assieme in un mese: i commenti a tutti i buoni italiani, perchè di ciò si tratta.

Rivolgiamo dunque un nuovo ed ultimo caldo appello a tutti, ma specialmente ai proprietari dei Cinematografi, perchè entri nelle abitudini la vendita del tagliandino e sia curata con quell'interessamento ed amore ch'essa merita. Ogni mese deve esser versato al Direttorio l'importo dei blocchi venduti in quello precedente, cosa che non tutti fanno, raccomandasi inoltre di leggere le avvertenze scritte sull'ultima pagina del blocco e di attenervisi, specialmente per quanto riguarda il rifornimento dei blocchi, prima che sieno terminati.

Avviso ai Combattenti

L'opera Nazionale pei Combattenti ha istituito a titolo di borse di studio N. 30 assegni dell'ammontare di L. 500 ciascuno — da aggiudicarsi ad altrettanti ex combattenti già avviati per l'arte del meccanico, ammessi nelle forme prescritte, alla Scuola per capi di arte meccanici in Roma, e da corrispondersi loro per tutto il tempo di proficua frequenza così del Corso elementare preparatorio come del Corso per capi d'arte.

Gli assegni saranno corrisposti in rate quindicinali di lire 250 ciascuna.

Coloro che aspirino al conseguimento di uno degli assegni dovranno far pervenire entro il 22 maggio 1922, all'*Opera Nazionale per i Combattenti - Ufficio Educazione e Avviamento Professionale - Roma, via Nazionale 200* - in piego raccomandato, un'apposito modulo con le indicazioni richieste e con *tutti* i necessari documenti.

SI SALVI CHI PUÒ



Se non cambia vento, queste sono le previsioni per la prossima estate.

La estensione della Polizza
ad alcune categorie di ex-combattenti

(R. D. 22 gennaio 1922, n. 252).

Militari di truppa

La polizza è estesa:

1.o ai militari che abbiano appartenuto, prima del 1918, a reparti delle varie armi combattenti e siano rimasti *per almeno un anno* nella zona esposti al fuoco delle artiglierie nemiche (art. 3, 2.o periodo).

(*Vale cioè lo stesso criterio restrittivo vigente per gli ufficiali combattenti nel 1918*).

2.o Ai militari che si siano trovati effettivamente impegnati in un *fatto d'armi* a stretto contatto col nemico, oppure esposti alle dirette offese avversarie per eseguire audaci *azioni individuali* oltre la linea delle trincee (art. 3, 1.o periodo).

(*Non si applica, cioè, in tali casi il criterio restrittivo del decorso anno di fronte di cui al n. 1*).

Ufficiali.

La polizza è estesa anche agli ufficiali, ma solo nel caso che abbiano appartenuto, prima del '18, a reparti delle varie armi combattenti e siano rimasti *per almeno un anno* nella zona esposti al fuoco delle artiglierie nemiche (art. 3, 2.o periodo).

(*Ad essi, cioè, vien fatto un trattamento inferiore ai militari di truppa in quanto che anche se abbiano partecipato a vari fatti d'armi o eseguite parecchie audaci azioni individuali, non ottengono la polizza senza il decorso dell'anno di fronte*).

Tuttavia, a differenza dei militari di truppa, per gli ufficiali si considera completato l'anno quando in seguito a ferita riportata in combattimento siano stati dichiarati non atti alle fatiche di guerra sino all'armistizio (art. 4).

(*In tal caso riteniamo che agli ufficiali mutilati o invalidi per ferita riportata in combattimento prima del 1-1-1918, la speciale polizza di 1500 ad essi eventualmente concessa dovrà essere commutata in quella di L. 5000*).

Prigionieri di guerra.

E estesa la polizza ai prigionieri di guerra quando concorrano le sopraindicate circostanze, e purchè risulti che la prigionia é avvenuta per causa di forza maggiore (art. 6).

(*Di tale concessione beneficiano anche i prigionieri del '18? Sembrerebbe di no dal momento che il decreto di estensione riguarda i soli* combattenti viventi al 29 giugno 1920 che abbiamo partecipato alle azioni di guerra dal 25 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, *e dato che per i prigionieri del '18 non esisteva una precedente analoga disposizione.*

Rivolgiamo il quesito al Sottosegretariato per lr pensioni).

Mutilati di guerra e feriti.
(militari di truppa)

L'art. 9 del decreto di estensione dispone che che *la qualifica di combattente* si ritiene provata per i militari che abbiano ottenuto il diritto di fregiarsi degli speciali distintivi di onore per i mutilati di guerra o per ferite riportate in guerra.

(*Si presume, cioé, senza bisogno di altro accertamento, che i detti militari si siano trovati nelle circostanze di cui al secondo periodo dell'art. 3: partecipazione a fatti d'armi o esecuzione di audaci azioni individuali oltre le trincee.*

Si fa, quindi, luogo alla concessione della polizza anche quando non sia completato l'anno di fronte.

Tale disposizione importa effettivamente un'estensione perchè attualmente usufruivano della polizza solo i militari diventati mutilati od invalidi di guerra per ferite riportate in combattimento prima del 1-1-1918, mentre non tutti i feriti sono mutilati od invalidi e mentre per la concessione della polizza ai mutilati si richiedono accertamenti più rigorosi di quelli necessari per la concessione del distintivo da mutilato).

Naturalmente tale disposizione non si applica agli ufficiali.

Combattenti morti prima del 29 giugno 1920 - Eredi.

L'art. 1.o del decreto di estensione riconosce il diritto alla polizza ai soli combattenti viventi al 29 giugno 192o (art. 1).

(*Ciò non importa che se un combattente si sia trovato nelle condizioni indicate nelle predette disposizioni per ottenere la polizza e risulti deceduto prima del 26 giugno 1920, i suoi eredi non hanno alcun diritto alla concessione ed alla immediata liquidazione della polizza stessa, anche se la morte sia avvenuta in combattimento o per ferita riportata in combattimento o per malattia contratta in servizio di guerra o in prigionia — salvo le disposizioni già esistenti a favore degli orfani, dei genitori e dei mutilati.*

Recano, pertanto, meraviglia alcune disposizione del decreto di estensione come quella che riguarda la presunzione della qualità di combattente, agli effetti della concessione della polizza in coloro che morirono combattèndo (!) quando essi, per esser morti necessariamente prima del 29 giugno 1920, non hanno lasciato alcun diritto agli eredi, a norma del decreto in parola!

Ad ogni modo ci sembra più utile raggruppare, insieme con queste norme per quanto contraddittorie, tutte le altre riguardanti i combattenti morti, per concludere che spetta la polizza e, in genere, la sua immediata liquidazione alle seguenti categorie di eredi beneficiari:

1.a orfani o, in mancanza, genitori di militari morti per ferita riportata in combattimento prima del 1-1-1918 - D. L. 8 dicembre 1918, n. 1953, art. 1 e 2;

2.o orfani congiuntamente alla vedova o, in mancanza, genitori di militari divenuti mutilati o invalidi per ferita riportata in combattimento prima del 1-1-1918 - D. L. 8 Dicembre 1918 n. 1953, art. 5;

3.o eredi o beneficiari di militari combattenti nel 1918 aventi diritto alla polizza in virtù delle vecchie disposizioni - D. L. 10 dicembre 1917, n. 1970, art. 1, 2.o capoverso;

4.o eredi, infine, di militari combattenti prima del 1918, ma morti dopo 29 giugno 1920, non compresi nelle precedenti concessioni, ma specialmente contemplati nel decreto di estensione).

Truppe libiche.

É estesa la polizia anche agli ufficiali ed ai militari di truppa della Libia quando concorrano le circostanze volute per gli altri combattenti.

Ufficiali effettivi ed impiegati dello Stato

Sono esclusi da ogni e qualsiasi beneficio di polizza.

La tenuta del Poggio a Caiano

III.

Dopo le promesse fatte dal Prof. Di Tella in nome della O. N. C. di cui è fiduciario, ma come si è veduto rimaste inadempiute era troppo lògico e giusto, che le nostre Associazioni, provvedessero per altra via al raggiungimento dei loro desideri, che venivano ad essere completamente frustrati dallo improvviso avviso di vendita pubblicato dall'O. N. C. con grave offesa alla giustizia, ed agli interessi dei combattenti di tutta la Regione Toscana.

Venne formato un Comitato di Agitazione, ed affidato ad esso lo svolgimento delle pratiche e dell'azione con e contro l'O. N. C., interessando uomini politici e Governo alla equa risoluzione del problema, giacché non fu mai nelle intenzioni dei combattenti di chieder quanto loro non spettava, rispettosi come sono, ed intendono di esse dei diritti altrui.

Primo atto del Comitato di Agitazione alla di cui presidenza fu designato il Colonnello Nannicini, fu quello di ravvivare e rinsaldare i legami coll'Associazione Agraria e con quella Industriale dell'Arte della Lana, colle quali già da tempo erano corse trattative per la formazione di un Consorzio, onde provvedere al consiglio tecnico, ed al finanziamento, per l'assunzione in enfiteusi della tenuta, ed ove fosse stato conveniente anche pel soo acquisto.

La costituzione di questo Consorzio era per le nostre Associazioni una cosa imprescindibile, giacchè per affittare una tenuta così vasta a svolgere il programma che esamineremo più innanzi, si rendeva necessario trovare degli Enti che garantissero i mezzi occorrenti, senza pretendere un interesse superiore a quello legale della Banca d'Italia, perchè diversamente gran parte delle future rendite, sarebbero state assorbite dai frutti elevati del capitale impiegato, rendendo così difficile la vita e lo sviluppo dell'azienda. Nulla di resto veniva a soffrirne il prestigio dell'Associazione, giacchè fermo restava il principio, che il Consorzio si costituisce non a titolo di speculazione per i contraenti, ma *unicamente e solamente a beneficio delle due benemerite associazioni, rimanendo stabilito che al capitale sarebbe stato corrisposto il puro interesse legale del giorno della Banca d'Italia, e le derrate alimentari vendute a prezzo di produzione alle Cooperative Combattenti. sino alla concorrenza del loro fabbisogno e le rimanenti al commercio.*

Tanto il Comitato di Agitazione, quanto l'Associazione Agraria, inviarono all'O. N. C. le loro proposte per ottenere la tenuta in Enfitensi, ma nessuna risposta ricevettero per l'unghissimo tempo; finalmente dopo diversi solleciti, si sentirono rispondere che l'Opera avrebbe trattato solamente per la vendita della Tenuta ed esclusivamente con singoli ex-combattenti o Cooperative di lavoratori della terra, non consentendo lo Statuto dell'Opera la vendita a Consorzi, ad Associazioni, sia pure di Mutilati e Combattenti, come le nostre.

Inutili furono tutte le repliche del nostro Comitato di Agitazione e fu quindi necessario ricorrere alla protesta più energica, ed all'appello della solidarietà non solamente dei compagni della Toscana e d'Italia, ma bensì anche della pubblica opinione, che del resto non poteva essere tenuta estranea, in una questione, che come si è già detto la riguarda e molto da vicino.

L'agitazione entrò così nel suo periodo attivo e come vedremo risolutivo.

(seguita)

Nel Mandamento

DA CAFAGGIO

L'inaugurazione del Gagliardetto della locale Sezione del Fascio.

Domenica 30 corrente avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto di questa sezione del Partito Nazionale Fascista. La cerimonia inaugurale sarà preceduta alle ore dieci da una commemorazione dei fascisti caduti con solenne messa funebre. Nel pomeriggio avvenuto il ricevimento delle rappresentanze intervenute, avverrà il proprio battesimo del gagliardetto e della fiamma della squadra « Benito Mussolini ». Madrina sarà la signora Iride Bellotti. Oratori ufficiali l'avv. Carmelo Bivona e Persindo Giacomelli.

Si prevede largo concorso di pubblico data la vicinanza del nostro paese alla Città e dopo i discorsi ufficiali si effettuerà un grande corteo che si recherà fino al Palasaccio ove fu ferito il compagno Fossi Brunetto.

DA VAIANO

Domenica 30 si inaugura il vessillo dei Combattenti e quello dei Sindacati Economici.

Come annunziammo nel numero precedente, domenica 30 corrente avrà luogo l'inaugurazione del vessillo di questa Sezione Combattenti e del Sindacato Economico.

Confidiamo sul numeroso concorso di Soci da tutte le altre Sezioni per rendere solenne la festa.

Da Prato, Piazza del Comune, dalle ore 13 in poi funzionerà un regolare servizio di vetture per il trasporto delle varie rappresentanze.

DA FIGLINE

Il Comitato per il Monumento ai caduti in guerra.

Per l'attiva propaganda delle Sig.re Insegnanti di questo paese, Sig.ra Anna Rabezzana-Baldini e Sig.na Lilla Costantini, si è costituito anche qui il sotto-Comitato Pro-Monumento ai Caduti in guerra che sarà eretto in Prato.

Il paese á risposto con vivo entusiasmo tant'è vero che il sotto-Comitato è numerosissimo. Ne pubblichiamo i nomi:

Anna Rabezzana-Baldini, Presidentessa, Gori Onofrio, V. Presidente, Lilla Costantini, Segretaria, Saccenti Ugo, Cassiere, Mercatanti Ranieri, Limberti Olinto, Baldini Aurelio, Barni Ettore, Cipriani Giovanni, Felici Feliciano, Arrighini Oreste, Gabbiani Aristodemo, Vannucchi Arrigo, Capindi Adolfo, Vannucchi Italo, Capindi Paradiso, Magni Paolo, Ribelli Nilo, Benelli Aniceto, Lai Gino, Francioni Rnggero, Consiglieri.

Anche il paese di Figline si farà dunque onore nell'esternare così la sua immensa riconoscenza per gli eroi morti nella grande guerra.

Vada da queste eclonne il nostro plauso sincero alle gentili maestre ed al popolo tutto.

XXI Aprile e I° Maggio

Riceviamo e pubblichiamo:

Permettete anche a me, o egregi amici dell'*Avvenire*, di dire la mia parola e di esprimere liberamente la mia opinione a proposito di certe ricorrenze storiche.

Che vi pare forse cosa ben fatta che si debba festeggiare quest'anno con più solennità del solito (perchè il Consiglio dei Ministri ha deciso che sia riconosciuta come festa in tutti gli uffici governativi e in tutte le scuole) la data del 1.o Maggio, la quale sarà pure, ammettiamolo, una data da ricordarsi, benchè il lavoro si ricordi meglio lavorando che scioperando e andando a divertirsi, mentre non è stata riconosciuta la data del 21 Aprile, la data che ricorda il nascere e l'apparire al mondo di una civiltá nuova e grandiosa che ha lasciato dovunqne delle traccie profonde e incancellabili, la quale non è soltanto data storica nazionale di grandissima importanza, ma dovrebbe altresì avere, come ha pure il 1.o Maggio, importanza internazionale?

A me sembra che solennizzando quest'anno la festa del 1.o Maggio e riconoscendola anzi ufficialmente da parte del Governo non si sia fatto ciò che per accontentare i partiti estremi, e più specialmente il partito socialista, del quale il nostro regio governo teme la forza e la prepoten a, e trascuarndo di ricordare la data memorabile del 21 Aprile si sia offeso e mortificato oltremodo il sentimento patriottico e nazionale di chi non appartiene a quei partiti. Si obietterà da qualcuno che delle feste e delle vacanze, specialmente nelle scuole, ce ne sono anche troppe, ma allora rispondo io, toglietele tutte o quasi tutte, anche quella del 1.o maggio la quale, a dire il vero, è sempre stata festa essenzialmente socialista, cioè di un solo partito, e non di tutta la nazione, e lasciate che ciascuno festeggi e ricordi le date che più lo interessano e gli stanno a cuore; se è religioso festeggierà dunque, se crede il *Corpus Domini*, se è socialista ricorderà la festa del 1.o Maggio, e se patriota si rammenterà del 21 Aprile.

Libertà per tutti e non imposizione alle coscienze come si fa ora, da chi vuole che gli impiegati e i salariati dello Stato siano obbligati a festeggiare le date che a quello piace.

E a chi volesse obiettare che la data del 21 Aprile, per quanto storicamente importante, non è ancora entrata nella coscienza di tutti, io dirò che neppure la data del 4 Novembre, data che ricorda la vittoria decisiva sul nemico giurato dell'Italia, neppure quella data fu riconosciuta ufficialmente nel 1919 e credo anche nel 1920, da chi dirige le sorti del nostro paese, e ciò si capisce bene perchè; perchè come ora, il variopinto e pavido governo che ci deliziava anche allora, come adesso, temeva di offendere troppo il risentimento e la suscettibilitá politica dei nostri cari *omenoni* socialisti, che seggono lassù a Montecitorio a sbaffare anche essi, come gli altri, le 15 mila lirette all'anno (e più ancora se dovesse passare il progetto Turati sulle indennità speciali). E non fu che quando l'opinione pubblica sdegnata di tale dimenticanza, stimolata e spinta per opera soprattutto dei combattenti e dei mutilati, che tale data fu ufficialmente ricordata e riconosciuta.

Non si dica dunque da qualcuno che certe date non hanno importanza alcuna, ma si riconosca invece che certe date fanno comodo a qualche partito, accarezzato da un governo che ci regge così *imparzialmente* per fare della propaganda e della gazzarra politica e non altro.

E questo fia suggel.... con quel che segue.

Prof. A. Berruti.

Noi preghiamo l'egregio prof. Berruti a non voler porre alcun suggello ad argomento che merita di essere sviscerato e discusso.

Poichè se noi consentiamo con lui in molte cose, pure ci permettiamo di esprimere la nostra opinione là ove essa non è del tutto uguale alla sua.

In primo, noi non ci sentiamo affatto trascinati ad attribuire al Governo una eccessiva volontà di accontentare il Gruppo parlamentare Socialista, nel fatto di riconoscere ufficialmente la festa del 1.o Maggio.

La festa del 1.o Maggio è oramai entrata da troppi anni nelle consuetudini del nostro popolo, ed era riconosciuta prima ancora che i seguaci di Carlo Marx ne facessero la giornata sacra agli sbandieramenti rossi.

La Chiesa Cattolica poi riconosce importanza tuttaltro che indifferente a questo giorno d'inizio del Mese Mariano, e negli ultimi anni, con molto spirito di opportanitá, ha cercato di solennizzarlo con maggior pompa.

Detto questo, noi possiamo anche convenire col prof. Berruti sull'oppertunità di preferire il XXI Aprile al 1.o Maggio; ma per far questo non basta dire: quest'anno il primo maggio è un giorno come gli altri.

Se proprio ci vogliamo prefiggere di abolire questa solennità, ci si potrà anche arrivare con buona volontá e perseveranza, ma così ad un tratto ci sembra impresa inaggiungibile.

Il 1.o maggio possiede già una anzianità di servizio rispettabilissima indipendentemente dal concetto di internazionalismo che gli è stato dato dal partito socialista; il XXI aprile invece rappresenta una genialissima riesumazione con la quale, la gran massa degli Italiani e quella dei lavoratori: in specie soltanto quest'anno ha avuto il piacere di fare la conoscenza.

E siccome « natura non facit saltus » nè avanti nè indietro, possiamo se mai far in modo, per l'avvenire, che la data del XXI Aprile ottenga sempre maggior consenso, a danno, se vogliamo, di quel tanto di rosso che c'ènel 1.o maggio.

Circa la venuta del Re

La notizia recata dai Mutilati e Combattenti che S. M. il Re ha promesso di visitare la nostra Cittá, notizia da noi riportara nel nostro numero di domenica scorsa, ha destato più di un vivo interesse un vero entusiamo. Da ogni parte alle Associazioni Combattenti e Mutilati giungono esortazioni a non perdere del tempo prezioso, e sollecitazioni a prendere l'iniziativa di una serie di festeggiamenti che dovrebbero coincidere con la venuta di Sua Maestà.

La « Patria » fino da domenica scorsa ha portato a conoscenza del pubblico l'intenzione dell'egregio avv, Perini di indire una Mostra Campionaria di prodotti industriali del nostro Mandamento iniziativa questa che dovrebbe riuscire di grandissimo giovamento all'industria laniera in specie, e rialzerebbe in genere, le condizioni economiche della nostra Città.

Il « Nuovo Giornale » poi nel suo numero di giovedì 17 corrente incita noi Mutilati e Combattenti anche con maggior energia a prendere l'iniziativa facendo comprendere come sia nostro obbligo, dal momento che ci siamo presentati come forza viva e fattiva pronta anche ad assumere la responsabilità dell'Amministrazione Comunale, di raccogliere intorno a noi un certo numero di cittadini sia in rappresentanza delle varie Associazioni, sia come appartenenti alle varie categorie, onde concretare fino da ora quello che si dovrà fare.

Vogliamo premettere subito il nostro pensiero su questo avvenimento: Noi

pensiamo che S. M. il Re verrà fra noi in forma quasi incidentale, come facendo una puntata in un subborgo industriale di Firenze.

In tal caso ogni preparazione fatta in precedenza risulterebbe inutile o quasi.

Ma i Mutilati e Combattenti non vogliono che un diverso punto di vista loro possa essere interpretato come un segno di disinteresse e non permetteranno che nulla sia trascurato che possa essere di giovamento alla Città.

Si faccia dunque la Mostra Campionaria sia essa apprestata o meno allorquando riceveremo la visita di Sua Maestà il Re.

In conseguenza di quanto abbiamo sopra espresso, siamo in grado di comunicare che i Consigli Direttivi delle Associazioni Nazionali Mutilati e Combattenti Sezioni di Prato, hanno invitato per uno dei primi giorni della prossima settimana i rappresentanti della stampa locale, i dirigenti del Partito Nazionale Fascista, i presidenti della Pro Prato, dell'Associazione Industriale e Laniera, dell'Associazione Agraria, della « Leonando » e numerosi eminenti cittadini, onde addivenire ad un primo scambio di idee e porre le basi di un grande Comitato organizzatore.



Verso il Commissario Regio

Non c'è oramai più nessun dubbio; la data delle elezioni amministrative è rinviata alle Calende greche.

Si annunzia senz'altro che fra qualche giorno il Commissario Prefettizio sarà sostituito dal Commissario Regio, e questo, si dice, date le anormali condizioni della nostra Città. Per quanto ci sforziamo di cercare l'anormalità in questa nostra piccola Prato, non riusciamo a persuaderci in che cosa possa consistere.

Da tempo immemorabile non succede più un furto, nè un' aggressione a scopo di rapina e la circolazione per le vie e per le strade di campagna è quanto mai tranquilla e sicura.

Insulti, sputi ed altre simili manifestazioni di insofferenza piú non si registrano. I negozi aprono ogni mattina le loro saracinesche con sicurezza ed il commercio, un po' fiacco per ragioni di crisi, procede libero e senza preoccupazioni, di disturbatori estranei. Il contadino incomincia già a raccogliere i frutti del suo lavoro cercando di trarre il massimo interesse frenato soltanto dalla libera concorrenza; e le processioni religiose, le classiche processioni quasi dimenticate, si svolgono e si stendono per le vie della cittá tra il rispettoso contegno di tutto il popolo. Dove sono dunque, signori governanti, le condizioni anormali ?

Levato l'incubo dell'imposizione rossa sarebbe stato anzi interessantissimo fare le elezioni amministrative, e vedere un pochino qual' è il vero sentimento degli elettori.

Ed invece col vivo rimpianto per i tempi andati, col luminoso ricordo dell'indimenticabile '19 gli alti funzionari che hanno la pretesa di orientare in un modo qualsiasi il paese, hanno deciso di rimandare le elezioni ad epoca migliore.

E sia. Credono con questo di migliorare le condizioni dei loro protetti ?

Noi che avevamo, con impostazione felicissima e riuscitissima, preso l'iniziativa per le elezioni amministrative che potevamo (vedere imminenti, rimaniamo tranquilramente fermi: le armi al piede. E una posizione che conosciamo molto bene. Era la nostra posizione normale nelle lunghissime attese per l'assalto che ci ha dato la Vittoria.

Ci adattiamo per conseguenza al nuovo compito con la più grande semplicità.

***

Si dice che il Commissario Regio destinato a Prato, sarà un funzionario del Ministero. Noi diciamo al Ministero: Mandatecelo intelligente questo funzionario perchè a Prato siamo intelligentissimi.

E' precisamente quello che non ha mai voluto comprendere il Commissario smontante. A Prato siamo intelligentissimi e ci siamo molto male adattati ad averlo a supremo reggitore della nostra Amministrazione Comunale.

Burocratico miope e fossilizzato oramai nelle forme, ha vivacchiato quì per qualche mese a base di espedienti senza una direttiva qualsiasi, supponendo di amministrare la città stando a Firenze e venendo quì per qualche ora affidandosi completamente ai vari capi servizio.

Il suo passaggio è stato più che inutile, dannoso per tutti.

Noi confidiamo, per questo periodo di passione che si prepara, che il nuovo Commissario saprà meglio comprenderci, e nell'esplicazione del suo mandato vorrà preoccuparsi un po' dell'avvenire della nostra città.

Una grande festa notturna
alla Villa Beatrice

Il Comitato [illegible] pro Monumento ai Caduti in guerra, sta preparando una grande festa notturna nel parco della Villa Beatrice messo a disposizione con il consueto gesto di signorilità dalla gentile Presidente Sig.ra Ada Magnolfi.

Non sappiamo ancora se ci è concesso di dare ufficialmente questa notizia, comunque non possiamo privare il pubblico più a lungo di questa novità. Possiamo assicurare, per quanto è a nostra conoscenza che la festa sarà, nel suo genere senza precedenti.

Chi vorrà ballare, ballerà; chi vorrà sorbire una bibita al suono di una fine orchestrina di archi, potrà concedersi questo delicato piacere.

Il poeta ed anche qualche innamorato crederanno di sognare sentendo trillare il classico mandolino tra i cespugli pieni di mistero, e la luna....

Ci sarà la luna il 14 di maggio? Speriamo di si, per Bacco, dopo tanto anche un po' di chiaro di luna si può pagare a peso d'oro in pro del monumento ai caduti.

Quante altre sorprese ci prepara il fecondissimo Comitato delle Signore? Le elencheremo tutte come le sappiamo noi, e cioè alla rinfusa:

Ci sará una danza di apaches (apaches femminili di categoria assolutamente superiore, importazione diretta del Comitato dalle alte sfere fiorentine).

Una celebre soprano canterà un suo sceltissimo repertorio del quale ci è assolutamente vietato riferire i numeri interessantissimi e canterà forse anche un grande artista molto conosciuto a Prato.

Un banco di bibite e gelati, un biliardo in piena efficienza, cantastorie, zingarelle, venditrici di bengala e poi illuminazione alla Veneziana, ecc. ecc.

Ma, ahimé, forse la Villa Beatrice non potrà contenere tutta la popolazione di Prato, poichè siamo sicuri che nessuno mancherà.

Restiamo dunque d'accordo: domenica sera 14 maggio.

NORME POSTALI

L'Ufficio postale ci comunica:

Ad evitare che le corrispondenze non consegnate per qualsiasi motivo ai destinatari vengano passate ai rifiuti, e distrutte in base alle nuove disposizioni, si rammenta ai mittenti l'opportunità d'indicare a tergo delle buste il loro completo indirizzo.

***

Si rammenta altresì, che la francatura delle cartoline pes corrispondenza, è stata elevata o cent. 25. Le cartoline *non od* insufficientemente francate saranno tolte di corso, o restituite ai mittenti se risultesanno noti.

Anche le stampe debbono essere francate in ragione di cent. 10 ogni 50 grammi, o frazione di 59 grammi.

Ai fabbricanti di tessuti.

L'Associazione dei Combattenti rivolge viva preghiera a tutti i fabbricanti di voler mettere a disposizione scampoli di stoffa anche molto piccoli scarti di lavorazione, ritagli comunque utilizzabili che potrebbero servire a confezionare capi di vestiario di uso comune fra i piccoli orfani di guerra dell'Asilo Vittorio Veneto.

L'Associazione si incarica di ritirare con mezzi propri quanto verra spontineamente offerto e fra qualche giorno un suo fiduciario si presenterà con questo scopo alle varie Ditte.

Offerte per l'Asilo infantile Charitas.

Dalla signora Emma Forti L. 1000, N.N. L. 100, signori fratelli avv. Gatti in memoria del loro compianto Padre L. 50, signori eredi del sac. G. Tempestini L. 500, avv. Cipriani L. 100, famiglia del sig. Ruggero Benelli L. 500 sig. Valaperti Giuseppe, L. 200, signor Morelli Francesco L. 200, signor Fanti Zanobi L. 50, N.N. L. 50, sig.ra Alice Fiorelli L. 100, Lanificio Targetti L. 1000, signor Giuliano Kosler L. 1000, sig.ra Elisena Calamai L. 1000 sigg. Elena e Giovanni Guasti L. 400, sig. Carlo Bacci L. 50, sig.ra Ada Querci L. 150, la Camera di Commercio di Firenze L. 200.

Il Comitato ringrazia sentitamente i generosi oblatori.

Associazione Nazionale
fra Mutilati e invalidi di guerra

Per opportuna norma degli inscritti a questa Associazione si rende noto che gli Uffici del Comitato Centrale di Roma sono stati trasferiti in via S. Basilio N. 11 A (presso Piazza Barduini).

Tutta la corrispondenza dovrà quindi essere d'ora innanzi inviata al nuovo indirizzo.

SPORT

Imponenti gare ginnastiche indette dal

"Prato,, Sport Club

A cura del Prato Sport Club sul Campo Sportivo di Via Strozzi, avranno luogo il 21 Maggio prossimo, diverse gare sportive riservate a militari e squedre premilitari.

Nel programma sono comprese, corse podistiche di velecità e mezzo fondo, staffetta olimpionico, tiro alla fune, esercizi collettivi ei squadre premilitari, ecc.

Le diverse gare sono dotate di numerosi e ricchi premi.

Il programma dettagliato è in corso di allestimenta e contiamo di darne prossima comunicazione ai nostri lettosi. E' già assicurato l'intervento di numerose squadre premilitari e di rappresentanze di corpi militari.

Dato il numero ed il valore dei partecipanti alle gare, e la ricchezza dei premi di cui queste sono dotate, la manifestazione è già destinata ad un grande successo.

Ci congratuliamo fino da questo momento col solerte Prato S. C. per la lodevolissima iniziativa.

Grandiosi festeggiament alla Società Ginnastica « Etruria »
per il suo 25.o anniversario

Ricorre quest'anno il 25.o anniversario da che la vecchissima Palestra Pratese fu denominala Società Ginnastica « Etruria ».

In questi 25 anni di vita non si contano ormai più le vittorie della nostra bella Società Ginnastica.

Il suo vessillo bianco-azzurro come il nostro bel cielo toscano dopo i trionfi sui campi sportivi di Viareggio, di Piacenza, di Genova, di Pistoia, di Torino, di Milano, di Firenze, di Venezia e di altre tante e tante gare, ha avuto l'altissimo onore l'anno scorso di sfilare per prima insieme al tricolore ed al suono dell'Inno Nazionale Italiano nello Stadio di Lussemburgo, avanti ad allre 60 Società partecipanti a quel Concorso Internazionale, dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera, dall'Olanda, dall'Italia, dalla Czeco-Slovacchia ecc.

Il Consiglio Direttivo dell'Etruria intende festeggiare solennemente il 25.o anniversario.

Il 21 Maggio p. v. avrà luogo questa festa alla quale interverranno autorità governative e della Provincia.

Saranno rappresentate le varie Federazioni sportive Italiane e le Società sportive della Regione.

Al prossimo numero daremo maggiori schiarimenti ed il programma dettagliato della festa.

In memoria del Ten. Federigo G. Florio

Con religiosa devozione presente l'inconsolatissima Madre Sig.ra Maria Florio e la sorella Maria Luisa, nella sala del Ristorante « Il Mondo » di Firenze luogo che soleva frequentare il non mai abbastanza compianto Ten. F. G. Florio ebbe luogo il mattino del 27 corrente l'inaugurazione di una targa commemorativa con la seguente epigrafe

« Alla dolce memoria di Federigo Florio — propugnatore strenuo della nuova fede Italica — gli amici — quì dove il martire lietamente soleva convenire ».

Alla intima e mesta cerimonia presero parte le squadre Disperata e Arditi F. G. Florio di Prato, la Disperata di Firenze e varie personalità fasciste.

Disse commoventi e sentite parole l'Avv. Luigi Capobianco il quale egregiamente esaltò la figura del caro estinto che tanto schianto ha lasciato nel cuore di tutti coloro che lo ebbero compagno in vita, e devozione in tutti quelli che lo conobbero e che dopo la morte ne serbano imperituro ricordo. L'Avv. Capobianco con la sua forbita parola riuscì a trasportare l'uditorio ad una intensa commozione fino alle lacrime.

Il Marchese Dino Perrone Compagni, presente, portò il saluto della Direzione del Partito e di tutti i fascisti d'Italia.

Dopo di che la cerimonia ebbe termine e le belle squadre rientrarono alla Sede fiere del nome che si avocarono costituendosi.

Si avvertono tutti i Soci che hanno il diritto alla medaglia della Campagna 1915-1918 di volersi mettere in nota presso la sede Sociale per la richiesta ai competenti distretti.

Arte della Stampa F.lli Rindi
Bruno Martini - Gerente responsabile

SOC. AN. COOPERATIVA DI CONSUMO MUTILATI E COMBATTENTI - Prato

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1921

ATTIVO

Cassa				L. 9043,15
2. Magazzini	**Generi alimentari**			
	Spaccio N. 1	L. 68025,45		
	Spaccio N. 2	» 10517,95		
	Totale generi	L. 78543,40		
	Stoffe			
	in proprio	L. 69440,20		
	in deposito	» 32134,87		
	Totale stoffe	L. 101575,07	L. 101575,07	
	TOTALE . . .		L. 180118,47	» 180118,47
3. Mobili e attrezzi				» 6300,00
4. Soci in c. Azioni				» 180,00
5. Debitori diversi come da elenco				L. 27892,25
			TOTALE	L. 223533,87

I Sindaci Revisori
Rodolfo Fregoli Bellandi Ugo

PASSIVO

1. Patrimonio sociale	Capitale: N. 1457 azioni per	L. 14570,00	
	Fondo di riserva	» 24976,60	
	TOTALE . . .	L. 39546,60	L. 39546,60
2. Sovventori	Associazione Mutilati	L. 63908,00	
	» ex-Combattenti	» 25000,00	
	TOTALE . . .	L. 88908,90	» 88908,00
3. Fornitori	per generi alimentari come da elenco	L. 25558,35	
	per stoffe in proprio id. id.	» 18776,39	
	TOTALE . . .	L. 44334,74	» 44334,74
4. Creditori diversi	Varî come da elenco	L. 8108,05	
	per deposito stoffe come da elenco	» 32134,87	
	TOTALE . . .	L. 40242,92	» 40242,92
		TOTALE . .	L. 213032,26
5. Utile netto dell'esercizio		L. 10501.61	
		TOTALE	L. 223533,87

Il Presidente:
Rag. Giuseppe Ceccatelli